

NATURA

RIVISTA DI SCIENZE NATURALI

EDITA DALLA

SOCIETÀ ITALIANA DI SCIENZE NATURALI

VOLUME LII

ANNO 1961



MILANO

1961

CARLO ALZONA

(1881-1961)

Il 14 Maggio 1961 decedeva improvvisamente in Genova. Quinto il Dr. Carlo Alzona, malacologo di fama internazionale.

Ha voluto congedarsi in silenzio dalla vita che ancora tanto amava, ha voluto morire come aveva vissuto: nella massima semplicità.

Carlo Alzona nacque a Torino il 26 Maggio 1881, studiò alla Università di Bologna frequentando da prima il corso di Scienze Naturali e laureandosi poi in Medicina e Chirurgia il 28 Dicembre 1904. Poco dopo si specializzò in psichiatria e a più riprese seguì corsi di perfezionamento all'estero sotto la guida dei più famosi neurologi di allora, frequentò a Monaco di Baviera la scuola del Prof. E. Kraepelin e a Berlino studiò con il celebre Prof. E. Oppenheim.

Nel 1908 fu nominato, in seguito a concorso, primario dello Ospedale Psichiatrico di Mombello (Milano), distinguendosi per la sua intelligenza e per le sue doti preclare di medico e sanitario.

Scoppiata la guerra del 1915 lasciò il lavoro e partì volontario rimanendo al servizio della Patria, come ufficiale medico, fino al termine del conflitto. Fu decorato di due medaglie di bronzo.

Ritornato a Milano riprese l'opera sua all'Ospedale Psichiatrico di Mombello; poi, nel settembre del 1933, circostanze varie lo indussero a lasciare il servizio e la professione. Si trasferì allora a Genova, dove poté finalmente dedicare tutto il suo tempo, come sempre aveva sognato, alle raccolte e ai prediletti studi naturalistici che già nella prima giovinezza aveva incominciato a coltivare. A Bologna, ancora studente, si era associato alla numerosa schiera dei coleotterologi fra i quali primeggiava il Prof. Andrea Fiori, alla cui scuola si formarono tanti giovani entomologi di allora. Di insetti continuò ad occuparsi tutta la vita radunando, fra l'altro, una bella collezione di coleotteri, soprattutto italiani. Fu socio della Società Entomologica Italiana (dal 1933), di cui fu poi consigliere (1946-1947) e quindi segretario (1948-1951).

Speleologo appassionato, Carlo Alzona fondò nel 1903, insieme a M. Gortani e a G. Trebbi, la « Rivista Italiana di Speleologia »,



edita dalla « Società Speleologica Italiana », costituita in Bologna il 18 Marzo 1903 con C. Alzona presidente. Ne fu direttore responsabile pare fino al 1905; in questo anno la rivista uscì con il nuovo nome di « Proteus » e doveva essere « lo specchio fedele delle nuove conoscenze intorno alla biologia sotterranea in Italia e all'estero ».

Raccoglitore esperto ed instancabile, esplorò a più riprese grotte della nostra Penisola apportando notevoli contributi alla conoscenza della fauna cavernicola italiana. Così, per citare un esempio, solamente durante le ricerche compiute nelle grotte dei Monti Berici, scoperse quattro nuove specie: *Lartetia Alzonae* Locard; *Pisidium baratronense* Locard (Molluschi); *Glyptomerus Alzonai*. Capra e Binaghi (Coleottero); *Eisenia spelaea* Rosa (Anellide-Oligocheto).

Fu membro del Gruppo Speleologico « Arturo Issel » di Genova.

Ma la fama di Carlo Alzona è soprattutto collegata alla malacologia. Conoscitore profondissimo della fauna malacologica della nostra Penisola, seppe radunare, durante i lunghi anni della sua vita, una collezione incredibilmente ricca di molluschi terrestri italiani e di altri paesi alla fauna italiana collegati, collezione che è stata oggetto continuo di consultazione da parte di malacologi di tutto il mondo, verso i quali Carlo Alzona fu sempre prodigo di aiuti, incoraggiamenti, consigli e indicazioni di ogni genere. Egualmente consultata fu la sua biblioteca, ricchissima di opere rare e pregevoli da lui riunite con passione di bibliofilo colto e raffinato.

Carlo Alzona raccoglieva, studiava, leggeva, si teneva al corrente di ogni cosa, prendeva note ed appunti, compilava manoscritti, ma, per natura, era restio a pubblicare; preferiva che i frutti della sua esperienza, del suo studio e del suo vastissimo sapere venissero da altri sfruttati. Su non pochi lavori di malacologi italiani ed anche stranieri sono molto spesso riportate interessanti notizie da Carlo Alzona fornite.

Restano di lui preziosissimi manoscritti che si spera di poter un giorno dare alle stampe. Soprattutto importante è il Catalogo dei Molluschi d'Italia, compilato con quella competenza, precisione ed esattezza di dati che sempre caratterizzavano ogni sua nota, ogni suo appunto. Comprende 290 cartelle già pronte per la stampa.

Fra le sue carte abbiamo trovato inoltre un lavoro preparatorio sui molluschi della Liguria, molti appunti sulla fauna malacologica alpina, studi particolareggiati sul Gen. *Helicella* e molte altre preziose note rimaste purtroppo inedite.

Naturalista di vastissima cultura, ebbe il 1° Luglio 1947, dal

Comune di Genova, l'incarico della direzione del Museo Civico di Storia Naturale. Compito assai grave e pesante che avrebbe scoraggiato chiunque. Carlo Alzona si trovava di fronte un edificio e un Istituto in cui apparivano ancora evidenti ed inalterati i segni delle recenti incursioni belliche: finestre senza vetri, soffitto dalle cui crepe colava abbondantemente l'acqua piovana, sale di ostensione ingombre ancora di sabbia e detriti, biblioteca in gran parte distrutta dagli spezzoni incendiari, materiale da rivedere, ripassare e riordinare.

Con coraggio ed entusiasmo giovanile, Carlo Alzona, aiutato dai suoi collaboratori e dall'intelligente comprensione degli uffici municipali, si mise al lavoro e, a distanza di poco più di un anno, il Museo fu rimesso in efficienza e riaperto al pubblico il 18 Ottobre 1948 alla presenza delle autorità cittadine. Il Sindaco, in questa occasione, offrì a Carlo Alzona, a nome del Comune, una medaglia d'oro per l'opera sagace da lui disinteressatamente svolta.

Carlo Alzona rimase direttore incaricato del Museo fino al 30 Giugno 1955 e in questo periodo riuscì a mandare felicemente a termine non pochi lavori di notevole importanza. Il 7 Dicembre 1954 ebbe la grande soddisfazione di presentare alle autorità ed agli studiosi genovesi, il gigantesco scheletro dell'Elefante fossile (*Elephas antiquus italicus*) finalmente montato nel centro del salone di paleontologia. Questo esemplare, il più completo che esista al mondo, fu sapientemente ricostituito dal Prof. Livio Trevisan (Pisa) in base a frammenti di ossami rinvenuti nelle farine fossili presso Viterbo.

Sotto la sua direzione la stampa degli « Annali » venne particolarmente curata e, quale supplemento, furono creati altri due nuovi periodici: « Doriana » e « Memorie ».

Signore di istinto, affabile, cortese, dotato di ingegno brillantissimo, di cultura vasta e profonda e di un temperamento squisitamente artistico, Carlo Alzona aveva sempre saputo circondarsi di unanime simpatia.

Ancora vivacissimo nonostante l'età, pieno di spirito, di acume, di entusiasmo, sempre pronto a fare progetti per il domani, lui e noi pensavamo che la fine inevitabile fosse ancora lontana. E invece la Morte che egli, con l'abituale suo umorismo definiva « una seccatura da evitare », ha voluto carpirlo a tradimento, senza preavviso. E a noi a volte pare ancora impossibile di aver lasciato Carlo Alzona fra le rose del suo giardino, freddo, composto in pace per l'eternità.

DELFA GUIGLIA